

Veltroni e Minniti domani con il procuratore Giordano

Domani una delegazione del Pd, composta da Walter Veltroni, in qualità di membro della commissione Antimafia, Marco Minniti e Roberto della Seta, incontreranno in Calabria il Procuratore di Paola, Bruno Giordano, titolare dell'iniziale indagi-

ne sugli inquinamenti. «Le rivelazioni di collaboratori di giustizia stanno portando alla luce una situazione di gravissimo allarme ambientale e dimostrano ancora una il ruolo e del potere che le organizzazioni criminali hanno avuto ed hanno nel traffico dei rifiuti e nell'enorme giro di affari che attorno a questi si realizza», spiegano i democratici.



Scaricano immondizia ad Acerra, finiscono in rete

Hanno messo su Facebook un video che mostra lo scarico abusivo di rifiuti ad Acerra (Na), zona contaminata dai rifiuti tossici. Il video, inoltrato ai vigili urbani, permetterebbe di vedere la targa del mezzo degli inquinatori.

Chi è Biologo marino, una vita tra il Cnr e l'Antartide



Silvio Greco, 52 anni, dall'11 agosto 2008 assessore all'Ambiente della Calabria, ha lavorato per 25 anni al Cnr e poi all'Icram di cui è stato direttore scientifico e commissario. Ha effettuato sei spedizioni in Antartide ed è autore di 130 pubblicazioni.

al ministro dell'Ambiente, al capo della Protezione civile e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Quasi un mese dopo, l'11 giugno, la risposta non era ancora arrivata. Ho scritto un'altra lettera. Finalmente il 15 Bertolaso mi ha risposto. Poche righe per dire che aveva rivolto al ministro dell'Ambiente la richiesta di esperire "ogni iniziativa utile per risanare il contesto".

Ma in concreto?

«Assolutamente niente. E la procura continuava a chiederci aiuto. È stato così che ai primi di settembre ho chiesto all'Arpacal, la nostra agenzia regionale per la protezione ambientale, di mettersi a disposizione. Con i nostri fondi regionali ha noleggiato una nave e un Rov, un robot sottomarino. Le operazioni sono cominciate il 10 settembre. Il 12 il Rov ha filmato il relitto. Le sue caratteristiche fanno pensare, anzi direi che praticamente danno la certezza, che si tratta proprio della nave indicata dal pentito, la Cunsky». **Ma è intervenuto alla fine anche il ministero dell'Ambiente che ha inviato i tecnici dell'Ispra.**

«Certo. E spero che ora il passaggio dell'inchiesta dalla procura di Paola alla Direzione distrettuale antimafia non determini una sospensione delle operazioni in attesa della conferma dell'incarico. Sarebbe davvero paradossale. Comunque il

lavoro dell'Ispra, che è certamente importante, servirà ad accertare che non ci sia una contaminazione in atto. Ma ci vuole ben altro».

Cosa?

«Un impegno immediato e straordinario del governo. È mai possibile che la presidenza del Consiglio non intervenga in presenza di una nave dal contenuto radioattivo nelle nostre acque? Dico una nave perché è l'unica a essere stata individuata. Ma quel pentito ne ha indicate altre due e, secondo le ipotesi investigative, sarebbero in tutto almeno una trentina».

Cosa chiedete?

«Immediatamente la "caratterizzazione", cioè che si accerti cosa c'è dentro quei fusti. Poi, individuata la natura del carico, la bonifica. Intendo dire che va rimosso tutto il carico e con esso il relitto. Questa, e il governo deve capirlo al più presto, è un'operazione di interesse nazionali. Non può essere lasciata alla magistratura, né a una Regione. E bisogna agire subito. Il relitto è la dal 1992, fino a ora ha retto. Ma cosa accadrebbe se il carico fuoriuscisse?

Poi ci sono gli altri relitti.

«Si deve andare avanti nella ricerca. Da questo punto di vista un grande aiuto può venire dai pescatori. Il filmato del Rov mostra sul relitto una serie di reti da pesca. Questo indica che i pescatori sapevano e, come sempre accade, passavano con lo strascico vicino a quel punto. Infatti dove c'è un relitto si forma un ambiente più pescoso. Ecco, credo che altre situazioni del genere, cioè di relitti "comparsi" tra gli anni Ottanta e Novanta siano note ai pescatori professionisti. Devono aiutarci».

Cosa succede a chi mangia quel pesce?

«Se non sappiamo cosa c'è dentro i fusti è difficile fare ipotesi. Di certo si tratta di fonti di contaminazione persistenti e biodisponibili: entrano nei vari livelli della rete trofica fino ai predatori di vertice».

Cioè i pesci più grandi, quelli che mangiamo. E l'ambiente?

«La biodiversità è a rischio. Nei fondali si possono creare alterazioni nelle finestre riproduttive con la scomparsa di intere specie viventi».

«E adesso parta la caccia a tutti i relitti nocivi»

L'appello degli assessori all'Ambiente. Il presidente della Toscana Martini scrive al premier chiedendo verifiche su un cargo inabissatosi vicino la costa livornese

Il focus

G.V.
ROMA

Trovare tutte le «navi dei veleni» e bonificarle dai rifiuti nocivi è di primario interesse nazionale e, per questo, deve occuparsene subito la presidenza del Consiglio dei ministri. Questa la richiesta partita dalla «Commissione ambiente e protezione civile» degli assessori regionali, coordinata da Silvio Greco, che si è riunita ieri a Roma. Nell'incontro tutti i rappresentanti regionali, all'unanimità, hanno concordato che dopo la scoperta della nave affondata dalla 'ndrangheta a 483 metri di profondità davanti alle coste di Cetrao, in provincia di Cosenza, si è aperta una questione nazionale. Si tratta ora di fare piena luce sul traffico criminale di rifiuti tossici, nocivi e radioattivi smaltiti in tutto il Mediterraneo e di intervenire per bonificare i relitti. Per questo gli assessori hanno chiesto al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, di inserire la questione nell'agenda del confronto con il Governo e di attivarsi per fissare un rapido incontro con il ministro dell'Ambiente. Il problema, dunque, hanno scritto nel documento approvato, «non è dei territori rivieraschi, ma dell'Italia intera».

Una richiesta specifica è stata avanzata dal presidente della Toscana Claudio Martini in una lettera al presidente del Consiglio, al capo del dipartimento di protezione civile,

Guido Bertolaso, al ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, al ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli e al comandante della direzione marittima di Livorno, contrammiraglio Ilarione Dell'Anna.

Il pentito di 'ndrangheta Francesco Fonti (l'uomo che ha parlato di ben trenta navi affondate col loro carico di rifiuti tossici e radiattivi) ha infatti rivelato che una di queste operazioni fu messa in atto al largo della costa livornese dove fu affondata una nave carica di scarti di un'industria farmaceutica. ❖

In breve

Genova, sostanza fuoriesce da container, 16 intossicati

Sedici persone sono state ricoverate negli ospedali genovesi dopo la fuoriuscita di una sostanza tossica da alcuni fusti all'interno di un container nel porto di Genova. Alcuni di loro potrebbero essere rimasti intossicati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

Scorie usate per costruire 47 richieste di giudizio

La Procura di Crotona ha chiuso le indagini sullo smaltimento delle scorie tossiche prodotte dallo stabilimento ex Pertusola ed utilizzate da materiale edile. Tra i 47 indagati figura anche Edo Ronchi, già Ministro dell'Ambiente.